

Agorà

Luoghi di incontro tra le Opere Educative Canossiane

16

Dicembre 2015



SOMMARIO

■ ISTITUZIONALE

I fatti di Parigi ci interrogano...
ENAC Nazionale

■ NIDO-INFANZIA

Una domenica "con un'anima"
Marcello Greco, Catania

■ PRIMARIA

Premiati i primi classificati alle "Olimpiadi della Frutta"
Marcello Greco, Catania

Il tempo
Anna m. Sartori, Legnago

■ SECONDARIA I GRADO

**Vittoria al Concorso Nazionale
"PoliCulturaEXPOMilano2015"**
Nicoletta Pantaleoni, Treviso

■ SECONDARIA II GRADO

Liceo sportivo: pronti? Via!
Andrea Vitulli, Treviso

■ FORMAZIONE PROFESSIONALE

Il progetto "Ti prendo in parola"
Fabrizio Giagoni, Milano

■ NEWS & EVENTI

1	E' terminato il Piano di Formazione Nazionale sul bando Fond.E.R. del 2014	11
	Approvato il Piano di Formazione Nazionale sul bando Fond.E.R. del 2015	11
3	Seminario Nazionale Interno a Milano del 17 dicembre 2015	11

I fatti di Parigi ci interrogano...

ENAC Nazionale

Riceviamo dal plesso scolastico della nostra sede associata di Brescia una riflessione sui recenti fatti di Parigi che desideriamo condividere con tutti voi.

Al di là delle considerazioni ed emozioni che sorgono spontanee in ciascuno di noi, crediamo che risaltino ancor più le ragioni profonde dell'impegno educativo e formativo che tutte le nostre scuole ed enti di formazione stanno promuovendo, con costanza ed abnegazione, al fine di costruire una società umana capace di accoglienza, integrazione e solidarietà.



Scagliati in modo prepotente di fronte a una realtà segnata dalla precarietà, a fatti che tolgono il respiro, a un mondo che sembra andare su binari diversi da quelli della solidarietà e della pace e smentire la possibilità di entrare in dialogo, senza sospetti e diffidenze, affiorano spontanei degli interrogativi: **Che parole abbiamo da dire? È ancora possibile parlare di fiducia? Proiettarci con speranza nel futuro? Quale senso dare a espressioni quali accoglienza, integrazione, perdono?**

I fatti di Parigi ci invitano a riflettere... I terroristi sono "francesi" istruiti e formati come cittadini europei... allora viene da chiedersi: abbiamo promosso seri ed efficaci processi di integrazione? Ci siamo preoccupati di tenere fede alla nostra identità culturale, alla nostra storia, riscoprendone il senso più autentico, ai valori che fondano la nostra convivenza, senza superficiali abdicazioni, ma anche senza pretese imposizioni?

Al fondo della questione non potrebbe esserci anche un problema di formazione, la fatica di abituare i giovani, fin dalla scuola, a confrontarsi, a prendersi del tempo per maturare un'opinione, a problematizzare, nell'autentico rispetto delle ragioni degli altri?

Non servirebbe forse aiutare i giovani a riscoprire se stessi, a crescere come persone che non smettono di ricercare la verità della loro vita, disponibili ad accogliere il mistero che è l'altro, a rispettare la sua diversità, a realizzare un'autentica inclusione sociale, senza qualunquismo e senza perdere la consapevolezza della propria identità, dei propri valori?

Penso che agli adulti spetti ancora oggi il compito di insegnare che si può vivere insieme e che non c'è qualcuno migliore degli altri solo per diritto di nascita, che è possibile una ricostruzione dell'umano dalle fondamenta, **perché l'uomo è in un certo senso sempre da fare**. Urge risvegliare le coscienze, promuovere persone desiderose di aprire relazioni, di capire come seminare cultura, di pensare ed educarsi nell'uso di tutti i mezzi più intelligenti, razionali, umani, non violenti, per costruire ponti anziché distruggere, per crescere nella fiducia e nella capacità di riconciliazione, per generare forme cooperative di socialità nuova e rendere così possibile una fondata speranza nel futuro.

Scriveva Italo Calvino: ***"L'inferno dei viventi non è qualcosa che sarà; se ce n'è uno, è quello che è già qui, l'inferno che abitiamo tutti i giorni, che formiamo stando insieme. Due modi ci sono per non soffrirne. Il primo riesce facile a molti: accettare l'inferno e diventarne parte fino al punto di non vederlo più. Il secondo è rischioso ed esige attenzione e apprendimento continui: cercare e saper riconoscere chi e cosa, in mezzo all'inferno, non è inferno, e farlo durare, e dargli spazio."***

Nel clima di timore, di paura che respiriamo intorno si avverte la fatica di guardare le cose senza girarsi dall'altra parte, di volgere lo sguardo oltre il proprio recinto, di lottare, di riconoscere, anche in mezzo alla polvere, "ciò che inferno non è", di traghettare l'uomo verso un futuro di dignità, di rispetto, di scoprire sprazzi di splendore nascosto, luci che illuminino il cammino quotidiano e restituiscano fiato e sorriso al nostro andare. Occorrono tenacia e uno sguardo capace di discernimento, di andare al fondo delle cose, perchè - come scriveva Saint-Exupéry nel *Piccolo principe* - *"l'essenziale è invisibile agli occhi"*.

Educare, in questo tempo. Sembrerebbe un imperativo non facile, in uno scenario presente segnato da drammatiche crisi economiche, sociali, relazionali. Imparare ad amare e abitare questo tempo è compito necessario per viverlo in una prospettiva di speranza e di fiducia, in una parola di passione. Occorre voler essere - come affermava Etty Hillesum durante la sua tragica

“L’educazione all’inclusione, a cui dedichiamo molto del nostro tempo formativo, non mira all’eliminazione e all’omologazione delle differenze, quanto piuttosto alla promozione di convivenze sociali, a partire dal gruppo classe, capaci di valorizzare le diversità e di farne ricchezza, preservando le identità personali e culturali di ciascuno, in un’ottica di sguardo aperto al mondo”.

esperienza nel campo di concentramento - *“il cuore pensante della baracca”*.

Oggi più che mai occorre lavorare per educare al dialogo, per facilitare le relazioni tra le persone. In quest’ottica diventa indispensabile la diffusione, come sostiene G. Di Cristofaro, *di valori, orientamenti, atteggiamenti e comportamenti ai quali ispirare scelte di soggetti appartenenti a culture diverse che si trovano e si troveranno a convivere in una stessa comunità.* **L’educazione all’inclusione, a cui dedichiamo molto del nostro tempo formativo, non mira all’eliminazione e all’omologazione delle differenze, quanto piuttosto alla promozione di convivenze sociali, a partire dal gruppo classe, capaci di valorizzare le diversità e di farne ricchezza, preservando le identità personali e culturali di ciascuno, in un’ottica di sguardo aperto al mondo.**



Se consideriamo le identità non come fattori statici, ma come elementi dinamici e in continua trasformazione, è chiaro che le stesse non potranno che arricchirsi, migliorare e rafforzarsi proprio grazie al dialogo, al confronto e alla relazione con gli altri.

Allora il ruolo della scuola diventa importante, fondamentale.

La scuola è chiamata ad essere “laboratorio di democrazia vissuta”, perché la formazione e la cultura che essa propone sono un patrimonio che serve alla comunità.

Educare dopo i fatti di Parigi? Non solo si può, ma si deve. L’educazione, la formazione, la cultura sono l’unica risposta di senso alla violenza, capaci di *pro-gettare*, lanciare in avanti semi per un futuro diverso; capaci di esorcizzare la paura e ricucire le ferite.

*Daria Aimò, direttore di plesso
Istituto Canossiano, Brescia Via Diaz*

Una domenica “con un’anima”

La bellezza dello stare assieme come Famiglia

Scuole dell’Infanzia e Primaria “Maddalena di Canossa”, Catania

“Questa scuola ha un’anima. Giorno dopo giorno, entra a far parte della vita di noi famiglie e ne diventa un tutt’uno. Se mi chiedessero di indicare delle parole chiave per descriverla direi: serenità, amici, riflessione e preghiera, gioia e risate”.

È il pensiero della mamma di uno degli oltre centoventi piccoli alunni che frequentano la scuola paritaria dell’Infanzia e Primaria “Maddalena di Canossa” di Catania. Assieme a suo figlio e al marito ha preso parte l’11 ottobre scorso alla **giornata organizzata dall’Istituto gestito dalle suore canossiane per suggellare l’inizio dell’anno scolastico 2015/2016**. Una giornata di festa andata ben oltre la consueta celebrazione eucaristica che ogni anno segna l’inizio ufficiale delle lezioni. Proprio nelle settimane del sinodo sulla famiglia, voluto da Papa Francesco, genitori e insegnanti della scuola catanese si sono confrontati su un tema di primaria importanza: **“La bellezza dello stare assieme come Famiglia”**. Un momento di grande partecipazione e condivisione, rimasto nel cuore di chi vi ha preso parte. E sono stati in tanti. Tutti, alla fine della giornata, riconoscenti nei confronti degli insegnanti e delle madri canossiane per quanto era stato organizzato.

“Vi ringraziamo – è stato il coro unanime dei genitori – per averci dato l’opportunità di trascorrere una domenica con la gioia di sentirci membri di una grande famiglia, di condividere insieme la preghiera, il gioco, il pasto e anche una piccola parte dei nostri pensieri”. La giornata ha preso il via ben prima dell’appuntamento, per la Messa di mezzogiorno; già due ore prima, infatti, gli animatori avevano creato nel cortile il clima di festa. La Celebrazione Eucaristica ha poi dato inizio a questa giornata: si è svolta nella cappella dell’istituto ed è stata presieduta da don

Salvo Bucolo, responsabile dell’Ufficio Pastorale Familiare della Diocesi di Catania, insieme a don Francesco Aleo, cappellano della comunità canossiana. Durante l’omelia p. Salvo si è rivolto soprattutto ai bambini, con parole chiare, semplici e dirette, a partire dal Vangelo del giorno. Al termine, gli alunni si sono esibiti in due canti sulla famiglia. Dopo la celebrazione eucaristica tutti i presenti si sono spostati nel cortile interno, dove hanno gustato le varie pietanze preparate dagli stessi genitori, un modo per condividere il senso dell’essere famiglia. Subito dopo, grazie alla presenza di una nutrita squadra di animatori - una decina di ex alunni guidati da Francesco Patanè - genitori e figli si sono cimentati nelle più svariate attività

ludiche. Dai più tranquilli giochi da tavolo (come dama, shangai, carte e puzzle) a movimentate e divertenti prove di abilità, come: corsa nei sacchi, campana, percorsi, cerchi, canestri e, per i più grandi, il calcio, che ha visto sfidarsi due squadre formate una dai genitori, l’altra dai figli. Per i più piccoli, invece, sono stati preparati grandi tavoli con carta pacchi bianca per realizzare ciascuno l’immagine della propria famiglia.

L’intensa e significativa esperienza si è conclusa con un momento di riflessione comune guidato da padre Bucolo sul tema della giornata. **I genitori, vinte le iniziali e comprensibili timidezze, si sono lasciati andare raccontando agli altri il loro essere famiglia, dalle piccole problematiche quotidiane ai momenti più difficili da superare durante il percorso di crescita dei loro figli.** Al termine, padre Bucolo ha rivolto un saluto a tutti i partecipanti che hanno dimostrato gratitudine nei suoi confronti, invitandolo a partecipare a futuri incontri.

“E’ stata una giornata in piena sintonia con il sinodo sulla Famiglia che ha visto protagonisti suore, insegnanti,



“Senza famiglia, senza il calore di casa, la vita diventa vuota, cominciano a mancare le reti che ci sostengono nelle difficoltà, le reti che ci alimentano nella vita quotidiana e motivano la lotta per la prosperità. La famiglia ci salva da due fenomeni attuali, due cose che succedono al giorno d’oggi: la frammentazione, cioè la divisione, e la massificazione”.

Papa Francesco

genitori e figli”: queste le parole del coordinatore delle Attività Didattiche della scuola Primaria, Marcello Greco. *“Una giornata – ha proseguito - all’insegna dei giochi tra genitori e figli. Una giornata per discutere su un argomento attualissimo che ci vede impegnati nel crescere assieme in famiglia. Proprio per questo motivo vorrei riprendere e sottolineare le parole del Santo Padre: “Senza famiglia, senza il calore di casa, la vita diventa vuota, cominciano a mancare le reti che ci sostengono nelle difficoltà, le reti che ci alimentano nella vita quotidiana e motivano la lotta per la prosperità. **La famiglia ci salva da due fenomeni attuali, due cose che succedono al giorno d’oggi: la frammentazione, cioè la divisione, e la massificazione.** In entrambi i casi, le persone si trasformano in individui isolati, facili da manipolare e governare. E allora troviamo nel mondo società divise, rotte, separate o altamente massificate con conseguenza la rottura dei legami familiari. La famiglia è scuola di umanità, scuola che insegna a mettere il cuore nelle necessità degli altri, ad essere attenti alla vita degli altri. Quando viviamo bene nella famiglia, gli egoismi restano piccoli; ma quando non si vive una vita di famiglia si generano quelle personalità che possiamo definire così: “Io, me, mi, con me, per me”, totalmente centrate su sé stesse, che ignorano la solidarietà, la fraternità, il lavoro in comune, l’amore, la discussione tra fratelli. Lo ignorano. Nonostante le molte difficoltà che affliggono oggi le nostre famiglie nel mondo, non dimentichiamoci, per favore, di questo: **le famiglie non sono un problema, sono prima di tutto un’opportunità. Un’opportunità che dobbiamo curare, proteggere e accompagnare”.** Dopo questa giornata – ha aggiunto Marcello Greco - mi sento stanco ma sicuramente soddisfatto. Soddisfatto per la presenza numerosa delle famiglie, soddisfatto per aver visto il sorriso sui volti di figli e genitori. Ecco perché con tutta la comunità educante vorrei ringraziare tutti i presenti e allargare l’invito per i prossimi incontri a coloro che, per impegni o altro, non sono stati tra noi”.*

Anche la comunità canossiana che opera a tempo pieno a servizio delle famiglie condivide questa gioia; Madre Filomena Rispoli, superiora della comunità, a sostegno ed integrazione di tali eventi, ha proposto l’avvio di

una nuova attività: formare gli ex alunni in un corso per animatori. Padre Salvo Bucolo ha preso la palla al balzo proponendo il corso di **“Animatema”**, già attivo in qualche parrocchia della Diocesi di Catania. In coro gli ex alunni-animatori presenti alla giornata hanno accettato l’invito con entusiasmo. Il cantiere è aperto ..., si lavora a tempo pieno, e c’è spazio per tutti!

Marcello Greco, coordinatore



Premiati i primi classificati alle “Olimpiadi della Frutta”

Aumentare il consumo di frutta e verdura rende vincenti!

Scuola Primaria “Maddalena di Canossa”, Catania

Martedì 10 novembre scorso si è svolta la premiazione dei vincitori delle “Olimpiadi della Frutta”.

Presso la nostra sede di Catania, **gli alunni di III A hanno ricevuto il premio per essersi classificati primi alle “Olimpiadi della Frutta” durante l’anno scolastico 2014/2015.**

La premiazione è avvenuta in presenza degli incaricati e ricercatori del CREA-NUT di Roma: la Dott.ssa Laura Gennaro, la Dott.ssa Sibilla Berni Canani e il Dott. Umberto Scognamiglio.

Gli alunni hanno ricevuto il volume contenente le fotografie ed i lavori eseguiti durante i giochi.

Da sottolineare le parole della Dott.ssa Gennaro che più volte ha ribadito la grande importanza del consumo di frutta e verdura. **“La Scuola Canossiana di Catania si è classificata prima tra più di 500 scuole partecipanti e gli alunni impegnati nelle attività sono stati più di 3.000. Ma, soprattutto, è bello**

vedere, dai diari di bordo previsti dal progetto, come sia aumentato il consumo di frutta e verdura. Questo era il nostro obiettivo e l’abbiamo raggiunto.”

Soddisfatti gli insegnanti, Marcello Greco e Antonella Balsamo, che hanno aderito al progetto e hanno guidato i bambini in queste attività.

Alla premiazione erano presenti, inoltre, i genitori degli alunni vincitori che hanno preparato dolci e torte salate a base di frutta e verdura.

Il tutto si è concluso con un rinfresco consumando le stesse torte preparate dai genitori.

Marcello Greco, coordinatore



Il tempo

Un tema educativo per alunni, insegnanti e genitori

Scuola Primaria "Mater Amabilis", Legnago (VR)

Vogliamo condividere una breve - ma incisiva - riflessione di una mamma sul tema educativo che stiamo portando avanti nella scuola primaria (2014-17) e che coinvolge tutti: alunni, insegnanti e genitori: **"il tempo"**. Il tema viene articolato nella programmazione educativa triennale e tradotto in obiettivi e strategie, calati dentro momenti particolari, eventi, ma anche attenzioni legate all'ordinarietà della vita scolastica.

m. Anna Sartori, coordinatrice

"Dai Alberto, muoviti che arriviamo tardi a scuola".

"Sbrigati Alberto, che è tardi e papà ci sta aspettando".

"Alberto, lavati i denti e poi veloce a letto, che è tardi".

Esasperato dalle mie continue esortazioni, l'Alberto di cui sopra è infine sbottato: "Ma insomma, quand'è che non è tardi?".

Saggiamente, **coordinatrice e docenti della nostra Scuola Primaria, con l'attenzione e la competenza che li contraddistinguono, hanno proposto "Il tempo" quale tema triennale, filo conduttore delle attività scolastiche d'interclasse.**

Lo scorso Carnevale i bambini sono stati chiamati a rappresentarlo attraverso la creazione di una maschera: si sono visti orologi tra i più fantasiosi, di ogni forma e colore... persino uno invisibile!

Il messaggio che si vuole trasmettere è un garbato richiamo all'ordine, ad **un ordine pacato e sereno, simboleggiato da una clessidra, silenziosa e discreta, che, piuttosto che scandire il trascorrere dei minuti, lo accompagna.**

E' un valore, il tempo.

E' un bene prezioso, gratuito, a disposizione di tutti.

E' progressione, conoscenza, esperienza.

E' un ciclo continuo, ma non è inesauribile.

La clessidra della Scuola è uno stimolo a rivedere la propria classifica delle priorità: non siamo forse noi a dire che **i nostri figli vengono prima di tutto?**

E sia!

Se dobbiamo correre con loro, facciamolo al parco rincorrendo un pallone; evitiamo di stratonarli sulla via per la scuola e svegliamoci dieci minuti prima, per respirare il loro profumo che sa di buonumore; lasciamoli fantasticare in vasca da bagno e pazienza se dopo mezz'ora

"devo-ancora-insaponarmi-i-capelli".

Adottiamo ufficialmente l'orologio invisibile dei nostri ragazzi di V: nessun ticchettio, nessun trillo fastidioso né batteria scarica.

Dedichiamoci a loro, accogliamo ogni giorno con un sorriso e facciamo in modo che non abbiano mai da chiederci: "Quand'è che non è tardi?".

Alessandra, mamma di Alberto



Vittoria al Concorso Nazionale “PoliCulturaEXPOMilano2015”

“Verso il domani con la regola delle 4R: Riciclare-Riusare-Ridurre-Risparmiare”

Scuola Secondaria di 1° Grado, Treviso

Martedì 13 ottobre scorso, presso il Politecnico di Milano, ha avuto luogo la **premiazione del concorso “PoliCulturaEXPOMilano2015”**, a cui ha partecipato l’Istituto Madonna del Grappa di Treviso. Il tema del concorso era relativo a quello dell’Expo dell’alimentazione, sezione short stories. **Le due prime medie dell’Istituto, coadiuvate dai loro insegnanti, hanno elaborato un progetto intitolato “Verso il domani con la regola delle 4R”,** ossia riciclare, riusare, ridurre, risparmiare.

Le diverse attività poste in essere (laboratorio di cucina e di arte) hanno aiutato gli alunni a confrontarsi con tematiche quali: la distribuzione e l’uso delle risorse nei vari paesi, la fame nel mondo, lo spreco di cibo e il difficile smaltimento dei rifiuti. In seguito hanno realizzato un video, una “narrazione multimediale”, che illustra il lavoro svolto.

Consapevoli che il loro progetto era stato segnalato tra i primi quattro posti, il giorno della premiazione gli

studenti e gli insegnanti dell’Istituto Madonna del Grappa hanno avuto la grande soddisfazione di vedersi aggiudicare il primo posto.

La **motivazione** è stata la seguente: **“La narrazione è il fulcro di una serie di attività variegata e motivanti, capaci di far vivere direttamente ai ragazzi gli argomenti trattati in maniera coinvolgente. La regola delle 4R non viene semplicemente enunciata e spiegata, ma viene calata nella realtà al fine di rendere consapevoli gli studenti e chiunque guardi il prodotto multimediale dell’importanza del tema nella vita di tutti i giorni. Ottimo il mix tra i diversi media e accattivanti i video”.**

La notizia ha riempito di entusiasmo e giusto orgoglio tutti i componenti dell’Istituto, preside, direttore, insegnanti e, ovviamente, gli alunni.

Un bel risultato che sicuramente funzionerà da stimolo per nuove imprese.

Nicoletta Pantaleoni, Vicepreside



Liceo sportivo: pronti? Via!

Emozionare i ragazzi con percorsi culturali, sportivi, ambientali

Istituto Canossiano "Madonna del Grappa", Treviso

Ha preso il via quest'anno il Liceo Sportivo presso l'Istituto Canossiano "Madonna del Grappa" di Treviso.

Da buoni sportivi la partenza è stata bruciante: già in ottobre gli alunni hanno fatto l'esperienza di un'**attività residenziale su "Ambiente e Sport" a Valbrenta.**

I ragazzi di 1^a e 3^a Liceo Sportivo e Ambientale hanno, infatti, **trascorso tre giorni in Valbrenta dove, durante il soggiorno alla Casa sul Fiume di Solagna, si sono cimentati in pratiche sportive** nuove ed emozionanti, con un occhio sempre rivolto all'ambiente. Accompagnati dalle abili ed esperte guide dell'Ivan Team hanno provato, in tutta sicurezza, il **brivido**



del rafting, la discesa in canoa, hanno imparato le tecniche di **salvamento fluviale**, hanno messo alla prova il loro coraggio con l'**arrampicata in montagna** e hanno concluso con un **trekking lungo le vie della Grande Guerra.**

Per i ragazzi sono state esperienze importanti dal punto di vista culturale, sportivo e ambientale; esperienze che continueranno nel periodo invernale con il soggiorno a Piancavallo, durante il quale frequenteranno corsi di Sci alpino e Biathlon, alternati a momenti più ludici e divertenti come la fiaccolata con gli sci sulla pista Casere.

Gli alunni di 1^a liceo hanno anche iniziato l'attività di atletica presso gli impianti comunali di San Zeno, con l'aiuto di un'istruttrice di atletica che affianca l'insegnante di "pratica sportiva". Insomma, un anno scolastico ricco di emozioni ed esperienze per i ragazzi del Liceo!

Andrea Vitulli, Direttore di plesso



Alcuni ragazzi del liceo sportivo Madonna del Grappa impegnati nelle attività di canoa

Il progetto “Ti prendo in parola”

Dare voce a quelle parti di sé che non trovano abitualmente espressione

Fondazione ENAC Lombardia - C.F.P. Canossa - Milano

Il progetto: **“Ti prendo in parola”**, sviluppato con la collaborazione dell'Associazione Teatro La Madrugada e la Biblioteca di via Oglio a Milano, si collocava nel più ampio progetto: **“Incontri ravvicinati: colmare le distanze, sfatare i pregiudizi”**, realizzato con il contributo di Fondazione CARIPLO. Esso si proponeva la creazione di diversi laboratori (di scrittura, d'arte visiva) rivolti ai ragazzi delle classi seconde, il cui range d'età va dai 15 ai 17 anni, la stessa età degli ospiti dell'Istituto Penale minorile Beccaria di Milano che erano coinvolti insieme alle scuole, tra cui la nostra.

Attraverso una corrispondenza fatta di immagini, piccole opere d'arte e testi scritti dai ragazzi, gli studenti degli istituti scolastici hanno comunicato con i ragazzi del “Becca”.

L'ispirazione per la creazione di questi Laboratori viene dal lavoro del poeta americano Kenneth Koch che negli anni '60 e '70 avviò degli incontri di scrittura poetica con i bambini nelle scuole pubbliche degli USA e in Italia, e dagli Atelier d'Écriture di Elisabeth Bing (Francia). Senza voler proporre alcun approccio tecnico alla scrittura, questi laboratori mirano a stimolare l'emersione di parole pregnanti, di natura poetica, immaginifica, fantasiosa, per dare voce a quelle parti di sé che non trovano abitualmente espressione nella comunicazione quotidiana e che a volte restano sopite e inconsapevoli all'interno della persona stessa.

Il progetto è stato condotto da un esperto che ha fatto da tramite tra i due ‘schieramenti’ proponendo spunti, stimoli ed offrendo un momento di rielaborazione ai

partecipanti.

Tema centrale dei laboratori è stata la parola in tutte le sue forme ed espressioni. Parola che si carica di simboli ed immagini di vissuto quotidiano, di frustrazioni ma anche di piccoli successi, di valori insospettabili e di legami fragili (quelli che l'adolescente sperimenta con la società ed un sistema di gabbie) o fortissimi (quelli tra coetanei).

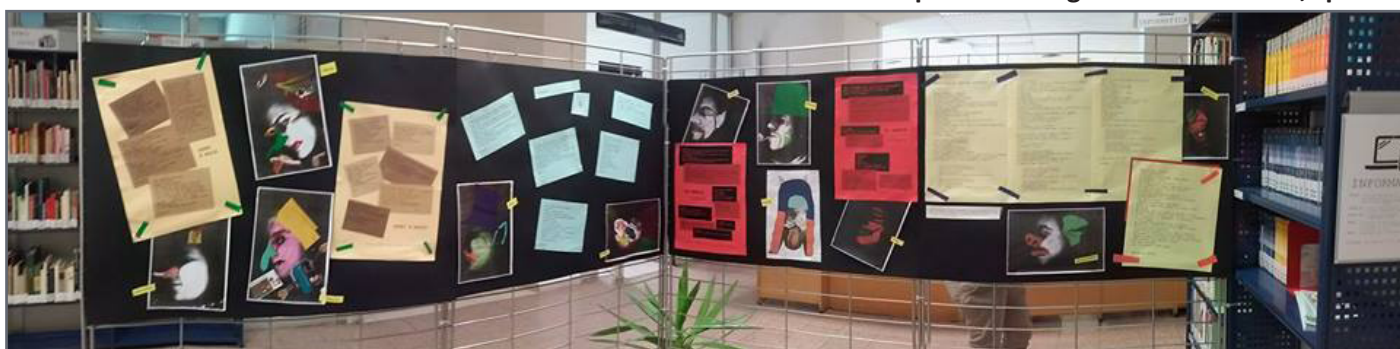
Si è trattato di un'esperienza toccante per i ragazzi che vi hanno partecipato, facendo riflettere studenti, insegnante, cittadini sul valore dell'inclusività sociale, là dove le situazioni di degrado contingente hanno privato i giovani ospiti dell'Istituto correttivo di quelle sicurezze che un adolescente cerca disperatamente, spettatore spesso inerme di quel fallimento sociale che lo costringe recluso e minorenne.

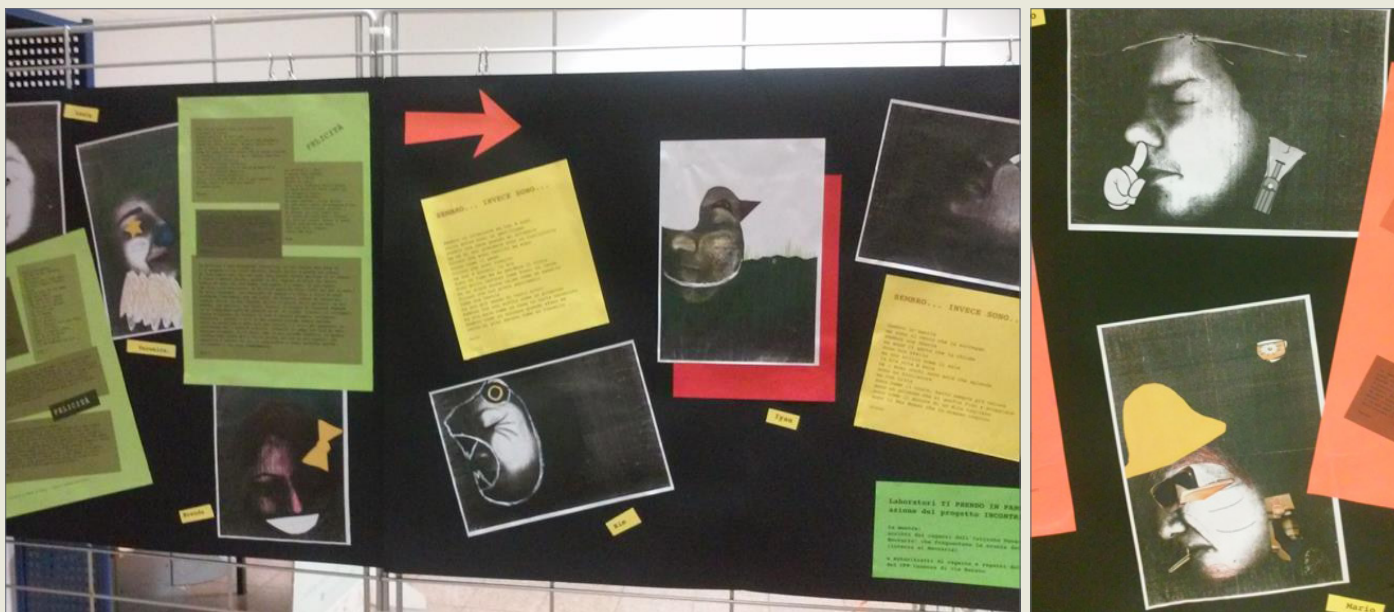
La partecipazione degli allievi/e del CFP Canossa di Milano si è sviluppata su due annualità.

Alcuni incontri preliminari si sono svolti durante il primo anno di corso ed hanno permesso ai ragazzi di familiarizzare con gli strumenti del progetto attraverso la realizzazione di brevi scritti corredati da immagini.

Il grosso del progetto ha invece avuto luogo nell'anno formativo 2014-15 durante la seconda annualità del corso per Operatore Amministrativo, prevedendo incontri settimanali di due ore su due tranches (una invernale, una primaverile) di due mesi ciascuna.

Al termine del progetto, i ragazzi del CFP hanno presentato diversi lavori (scritti ed immagini) insieme alle opere dei ragazzi del Beccaria, presso



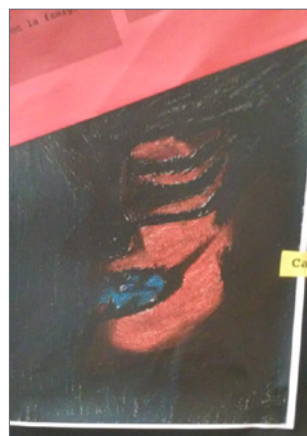
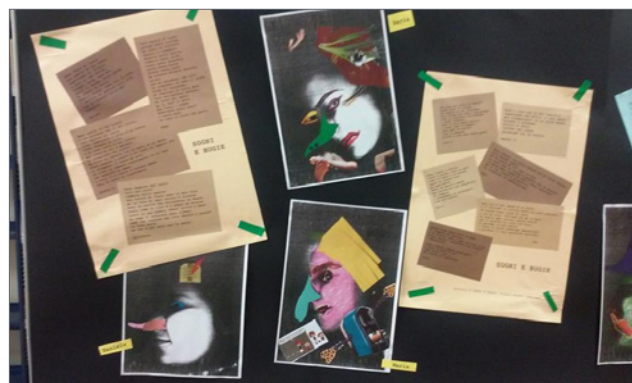


la Biblioteca di via Oglio a Milano che ha concesso un apposito spazio speciale per l'esposizione.

Nell'arco del percorso è stato presentato il documentario: "Non ci sto dentro" di Antonio Bocola, interamente girato all'interno del carcere minorile.

Grazie all'impegno e alla curiosità dei nostri ragazzi, abbiamo concretizzato un lavoro ricco e intenso dal punto di vista emotivo. Questo ha permesso di abbattere tutte le barriere, in particolar modo quelle legate al pregiudizio e ha favorito un dialogo paritario tra gli adolescenti, tutti.

Fabrizio Giagoni, formatore



E' terminato il Piano di Formazione Nazionale sul bando Fond.E.R. del 2014

A distanza di circa un anno dal suo inizio – 18 dicembre 2014 – è terminato la settimana scorsa il Piano Formativo Nazionale Fond.E.R. (Fondo interprofessionale Enti Religiosi) del 2014.

Il Piano dal titolo **Formare per crescere ed innovare** ha visto svolgersi in 25 sedi di scuole o enti formativi canossiani altrettanti progetti richiesti dalle singole sedi per formare ed aggiornare il proprio personale docente.

La partecipazione di ben 448 dipendenti delle opere educative e formative canossiane ha realizzato percorsi formativi per un numero complessivo di 6.644 ore che sicuramente andranno ad incidere sulla qualità dell'offerta formativa proposta ai nostri destinatari.

Approvato il Piano di Formazione Nazionale sul bando Fond.E.R. del 2015

Con Nota del 24 novembre 2015 Fond.E.R. (Fondo interprofessionale Enti Religiosi) ci ha comunicato l'approvazione – con esito particolarmente significativo vista la graduatoria finale che ci vede terzi su quindici Piani Formativi presentati – del nostro Piano Nazionale dal titolo **Formazione in azione: percorsi didattici innovativi**, che coinvolge circa 25 istituti/plessi canossiani presenti in sei regioni del territorio nazionale, è articolato in 28 progetti e rivolto a 437 lavoratori dipendenti da 16 enti beneficiari canossiani per un numero complessivo di 5842 ore di formazione.

Il primo progetto partirà il 22/12/2015, così come previsto dalle norme Fond.E.R., e l'anno prossimo dovranno attivarsi tutti i restanti 27 progetti che si dovranno concludere entro la fine di novembre del 2016.

Seminario Nazionale Interno a Milano del 17 dicembre 2015

Il pomeriggio di giovedì 17 dicembre 2015 presso l'Istituto Canossiano di Via della Chiusa 9 a Milano si è svolto il Seminario Nazionale Interno sul tema **Alunni con genitori separati. Le problematiche aperte per le istituzioni scolastiche e formative.**

I lavori del Seminario sono stati guidati dall'Avv. MARCO MASI, bolognese, presidente FOE, esperto di diritto scolastico, da anni impegnato a favore delle scuole paritarie.

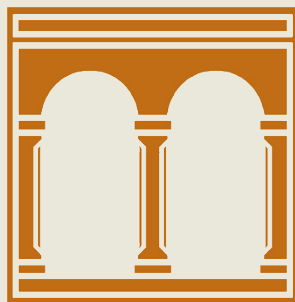
Numerosa la partecipazione nonostante il periodo natalizio e i numerosi impegni di questi ultimi giorni precedenti il periodo natalizio.

Non mancheremo di far conoscere a tutti nel miglior modo possibile i contenuti dell'incontro particolarmente significativi ed importanti visti i temi trattati.





*"...dipendendo ordinariamente dall'educazione
la condotta di tutta la vita"
Maddalena di Canossa*



ENAC

Ente Nazionale Canossiano

Via Rosmini, 10 – 37123 VERONA

C.F./P. IVA 02449180237

Tel. 045 8006518 Fax 045 594644

Email enac@enac.org Sito web www.enac.org